Anno VII. TORINO, Domenica 29 GIUGNO 1873 Num. 178.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 00
Stranieri . . . . . » 80 — 44 — 22 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. PAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato g.li Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 29 GIUGNO 1873.

ITALIA

LA SUCCESSIONE DEL SIGNOR LANZA.

La *Riforma*, d'accordo con parecchi altri giornali della sinistra, osserva che fra i 157 che votarono il partito contro il Governo, ai 25 di giugno, 90 appartengono alla sinistra e 67 alla destra; che la Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge pei provvedimenti finanziari era composta in maggioranza di sinistri, compreso il relatore Seismit-Doda: che infine di questa fazione mancarono da 88 membri. Da quei fatti essa trae l'illazione che il trionfo sia stato ottenuto dall'opposizione (evidentemente intende l'opposizione di sinistra) e che tuttavolta è temibile venga al potere un ministero di destra, il quale a sua volta si troverà a fronte la sinistra e gli 86 fautori del Sella e non avrà quindi una esistenza costituzionale assicurata.

Ora, ammesso anche che siano perfettamente esatte le cifre della *Riforma* nella classificazione delle parti parlamentari, non crediamo che siano giuste le illazioni che ne trae.

Il signor Lanza venne in seggio sostenuto più dalla sinistra che dalla destra, alla quale aveva dato una fiorisima botta nell'affare della Regia. Il suo Ministero tuttavia fu nel corso della sessione sostenuto più dalla destra che dalla sinistra, anzi dobbiamo dire che siavi stato fra essi e la maggioranza anzi una dissrepanza intorno ad alcune questioni finanziarie, che non una vera guerra di principii.

A malincuore la maggioranza lasciò in uffizio il Governo in questa congiuntura, si travagliò di trovare un mezzo di conciliazione, e si credette sino all'ultimo momento che si sarebbero composte le differenze.

La tattica della sinistra era il differire la discussione dei provvedimenti finanziari, su questo terreno raccolse tutte le sue forze, fu questo l'obbiettivo del suo nuovo duce Agostino Depretis. E datasi su questo terreno la battaglia fu perduta appunto dalla sinistra; non crediamo quindi che possa raccogliere i frutti della sconfitta toccata poscia al Ministero.

Basta poi esaminare i precedenti, la natura degli onorevoli deputati che fecero la proposta, accettata dal Governo, per convincersi che essi inclinerebbero sempre più alla parte che già formava l'antica maggioranza, che non alla sinistra, non che all'estrema sinistra. Chi crederà infatti che un'accolta di uomini rappresentata dai signori Boncompagni, Tegas, Finzi, Barti, Carutti, conservatori per eccellenza, uomini che coscienziosamente ma tenacemente sogliono aderire al Governo, a vi aderirono anche testè, quantunque propugnasse una causa sì infelice, sì sgradita alla nazione, siano per lanciarsi nell'opposizione ai moderatissimi deputati che non consentirono questa volta di sostenere coi loro suffragi il sig. Sella?

La questione finanziaria è certamente una delle più importanti, forse quella la cui soluzione sia più urgente, ma non è la sola, non basta essa a costituire le fazioni parlamentari. Ora perchè mai gli statisti che andarono sempre d'accordo col Ministero nella politica sostenuta da questo all'interno ed all'estero, che riconobbero gli eminenti servizi resi da esso alla nazione, pel disgraziato screzio sorto per causa di alcuni provvedimenti di finanza, faranno divorzio dal medesimo in tutte le altre questioni? Sarebbe veramente una singolare mancanza di logica.

Ma non solo gli amici del caduto Governo, ma i ministri stessi, non è credibile, almeno se dobbiamo credere le loro dichiarazioni medesime, che siano per combattere i loro avversarii di ieri, sostenitori di ieri l'altro. Furono appuntati di non aver fatto delle severe economie, ed essi delle economie si dissero studiosissimi e pronti, volonterosi di sostenere chi sia per bandirle. Possiamo dunque sperare che non si disdiranno, che coopereranno sempre allo scopo medesimo che si erano proposti, benchè non si appigliassero al mezzo più sicuro per giungervi. È a sperare anzi che semplici deputati non avranno più ad usare tanti riguardi, non saranno costretti a transigere, si uniranno con coloro che ragionevolmente sostennero non potersi che con economie ottenere il pareggio.

Non è con uomini del provato patriotismo del Lanza e del Sella che si può aspettare facciano delle vergognose ricantazioni per mero dispetto.

Piaccia dunque o dispiaccia secondo le regole più rigorosamente costituzionali, non è la sinistra che possa pretendere di raccogliere l'eredità del Ministero presieduto dal sig. Lanza, benchè abbia concorso in buon dato ad abbatterlo. Se aspira al potere, se ha la nobile ambizione di servirsene per giovar al paese, esponga un compiuto sistema di riforme, un bilancio ordinario col pareggio, delle provvisioni infine per tornare le cose allo stato normale, e la nazione, che non è nè di destra, nè di sinistra, le augurerà un prossimo e compiuto trionfo e l'appoggerà con tutte le sue forze.

E se credesi che due fazioni parlamentari abbiano egualmente concorso alla mutazione del Governo, facciasi, se tornerà possibile, un Ministero di conciliazione il quale le rappresenti. In questo caso tuttavia badisi bene a chi sarà incaricato del portafogli delle finanze. Ci auguriamo che non lo si affidi a quei corifei che sono gli on. Minghetti e Depretis, valenti entrambi nelle giostre parlamentari, facili parlatori, onesti, sinceri costituzionali, uomini che avranno tutte le desiderabili doti, ma certo non quella della risolutezza necessaria per trarre lo Stato dagli impicci in cui fu messo dalla imprevidenza, dalla prodigalità e dalla debolezza degli antichi reggitori di quel dicastero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1402), in data 19 giugno, risguardante le Corporazioni religiose della città e provincia di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 1403), del 19 giugno, che stabilisce:

« Art. 1. Salva l'eccezione di cui all'art. 4 della legge sopra citata, agli attuali investiti delle rappresentanze degli Ordini religiosi esistenti all'estero, sono lasciati, nei conventi ove dimorano, i locali necessarii alla loro residenza personale ed al loro ufficio intanto che durino nelle loro funzioni.

« Art. 2. La suddetta determinazione dei locali sarà fatta nell'atto dell'occupazione dei conventi in cui i detti attuali investiti dimorano, e dietro l'accertamento delle condizioni indicate dall'art. 1. »

3. **La legge** (n. 1391), in data del 19 giugno, che aumenta il personale giudiziario in alcune Corti d'appello e in alcuni tribunali del regno.

4. **La legge** (n. 1401), in data 19 giugno, che stabilisce:

« Il termine fissato dall'art. 34 del regio decreto del 25 giugno 1871, n. 284, serie seconda, per le iscrizioni e rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, è prorogato per le dette provincie a tutto l'anno 1874.

5. **Un regio decreto** (n. 1415), del 12 maggio, che riconosce come alienabile il bosco demaniale del comune di Jatrinoli, in Calabria Ultra I, denominato Olmolungo.

6. **Un regio decreto** (n. 1416), del 4 maggio, che riconosce come alienabile il bosco demaniale del comune di S. Ambrogio, in Terra di Lavoro, denominato Farneto.

7. **Un regio decreto** (n. DCXXXVIII, parte suppl.), dell'11 maggio, che autorizza la Banca di Credito toscano, sedente in Lucca, e ne approva lo statuto con modificazioni.

8. **Un regio decreto** (n. DCXXXIX, parte suppl.), dell'11 maggio, che approva una modificazione introdotta nello statuto della Banca veneta di depositi e conti correnti, sedente in Padova.

9. **Decreto ministeriale**, che stabilisce il luogo, il tempo e il modo degli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno reca:

1. **La Relazione** a S. M. sull'andamento dei servizi amministrativi nell'anno 1872.

2. **Circolare** del ministro dell'interno ai prefetti del regno, in data del 21 giugno, intorno alle nuove norme circa al servizio delle Opere pie e alla compilazione del rapporto normale sull'andamento loro.

Il ministro dell'interno ha spedito la seguente circolare ai signori Prefetti del Regno:

Roma, addì 22 giugno 1873.

Come la S. V. ha dovuto conoscere dalla *Gazzetta Ufficiale* di ieri, pare accertato che in qualche comune delle provincie di Treviso e di Venezia siansi manifestati alcuni casi di cholera asiatico.

Benchè giovi sperare che il morbo possa essere circoscritto in quei pochi comuni, nonpertanto le autorità e i corpi consulenti preposti dalla legge alla tutela della sanità pubblica dovranno raddoppiare di sorveglianza, affinchè in ogni località, e massime nei centri popolosi, sieno osservate e rigorosamente eseguite tutte le prescrizioni igieniche consigliate dalla scienza e dalla esperienza allo scopo di impedir lo sviluppo di malattie epidemiche e diffusibili.

Queste riguardano segnatamente la nettezza dei siti abitati, la temperata ventilazione delle abitazioni, e in ispecie dei pubblici stabilimenti, ove si dovrà assolutamente evitare ogni eccessiva agglomerazione di persone.

Se, ciò nonostante, il morbo sventuratamente si sviluppasse, l'uso d'un vitto sano e sostanzievole, la tranquillità degli animi che s'infonde e si mantiene principalmente col fermo e fiducioso contegno dei pubblici funzionari e di tutte le persone le quali per dovere d'ufficio e per la loro condizione sociale hanno legittima influenza sulle popolazioni tra cui vivono; lo zelo e l'attività onde gli stessi funzionari e i più autorevoli cittadini non mancheranno di far prova in questa occasione; la cura particolare che prenderanno a pro delle classi povere e meno agiate venendo loro in aiuto con ogni maniera di sovvenzione; la presenza assidua nei luoghi di loro residenza — tali saranno i mezzi più efficaci a prevenire il timor panico e le agitazioni, a ispirar fiducia nel pubblico, e a scemare per tal modo gli effetti disastrosi del morbo.

La S. V. non consentirà che alcuno degli impiegati sotto la sua dipendenza si allontani dai luoghi che il cholera avesse già invasi o che ne fossero anche solo minacciati; e ove ciò accadesse, ne darà immediata notizia al Ministero.

Visiterà, inoltre, e farà visitare da funzionari specialmente delegati da Lei e dalle Commissioni ordinarie o straordinarie di sanità, tutti i pubblici stabilimenti, per assicurarsi che siano puntualmente prese tutte le precauzioni igieniche che ai medesimi si riferiscono.

Vigilerà incessantemente che le Amministrazioni municipali, e per esse i Sindaci curino la scrupolosa osservanza delle disposizioni igieniche e sanitarie prescritte dalla legge e dai regolamenti, e preparino con sollecitudine ogni cosa occorrente pel caso della temuta invasione del morbo.

Infine sarà cura della S. V. di tener ragguagliato questo Ministero del modo col quale verrà data esecuzione al disposto della presente circolare, e di segnalare a suo tempo alla considerazione del Governo quelle persone che si fossero acquistato col loro servizi un titolo particolare di benemerenza.

Il ministro: G. Lanza.

CRONACA CITTADINA

☞ **Ai nostri lettori.** — Oggi terminiamo la biografia di *Alessandro Manzoni*, domani ripiglieremo il romanzo *Mentore e Calipso*, che durerà ancora circa una ventina di appendici che pubblicheremo regolarmente; il bel racconto, intitolato *Le pene della zia Margherita*, cui abbiamo dato principio, verrà pubblicato senza interruzione.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 22 al 28 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Bruno, falegname, res. a Torino, con Teresa Nicolello, cameriera, residente a Torino.

Gio. Battista Borravicchio, capo conduttore alle ferrovie, res. a Torino, con Maddalena Caretta, res. a Orbassano.

Andrea Rolando-Coando, commesso di commercio, res. a Torino, con Luigia Pasquali, cameriera, res. a Torino.

Carlo Forlini, calzolaio, res. a Torino, con Maria Masino, cameriera, res. a Torino.

Chiaffredo Olivero, lattoniere, residente a Torino, con Maddalena Maironetto, sarta, residente a Torino.

Effisio Canova, cocchiere, res. a Torino, con Anna Canonico vedova Bosio, res. a Pecetto.

Cav. Alessio Camusso, medico chirurgo dentista di S. M., res. a Torino, con Teresa Buscaglione, res. a Torino.

Giovanni Demeglio, armaiolo, res. a Torino, con Anna Doglio, sarta, res. a Torino.

Antonio Bajma-Bosquet, vuotacessi, res. a Torino, con Anna Bonifacio, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Barra, orologiere, res. a Torino, con Carolina Susso vedova Borgogno, residente a Torino.

Gio. Carosso, stalliere, res. a Torino, con Vittoria Demare, cameriera, res. a Torino.

Luigi Chiusano, flarmonico, res. a Torino, con Clementina Grisi, res. a Milano.

Achille Job, attore drammatico, res. a Pisa, con Giuseppa Basso, attrice drammatica, residente a Pisa.

Gio. Alessandria, addetto alle ferrovie, residente a Poppoli, con Anna Massara, sarta, res. a Torino.

Morizio Casassa, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Barcesso, res. a Torino.

Ignazio Divià, calzolaio, res. a Torino, con Domenica Milano, res. a Torino.

Federico Benati, commesso negoziante, res. a Torino, con Cristina Scarabosio, residente a Torino.

Lorenzo Rubiola, contadino, res. a Torino, con Cristina Romano, contadina, residente a Torino.

Sebastiano Oasola, custode casermiere, res. a Torino, con Domenica Milano, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Sacco, conciatore, res. a Torino, con Catterina Picotto, filatrice, res. a Torino.

Domenico Giulio, fonditore in ghisa, resid. a Torino, con Antonia Cinotto, velluttaia, res. a Torino.

Andrea Zambelli, negoziante, res. a Torino, con Luigia Leonardi, res. a Grana.

Giovanni Giorio, meccanico, res. a Torino, con Anna Rosso, merciaia, res. a Torino.

Gio. Battista Patetta, tipografo, res. a Torino, con Carlotta Piccono vedova Pareno, modista, res. a Torino.

Giuseppe Mello-Rella, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Fino, modista, resid. a Torino.

Domenico Malandrino, macellaio, res. a Torino, con Catterina Briccarello, erbivendola, res. a Torino.

Francesco Galantino, brentatore, res. a Torino, con Giacomina Valloslo, sigaraia, res. a Torino.

Filippo Gallo, parrucchiere, res. a Torino, con Angela Molineri, res. a Torino.

Augusto Gurgo, avvocato, resid. a Torino, con Celestina Ray, res. a Torino.

☞ **Museo industriale italiano.** — Il prof. cav. Michele Elia avendo terminato il corso orale di meccanica agraria darà principio alle esercitazioni pratiche, la prima delle quali avrà luogo nel giorno primo del prossimo luglio nella cascina Zappata presso lo stradale di Stupinigi, in un campo tra la cinta daziaria di questa città e la ferrovia di Susa, dalle ore 6 alle 9 ant.

☞ **Società ginnastica.** — Col giorno 30 dello spirante mese di giugno verrà riaperta la scuola di nuoto nello stabilimento natante sul fiume *Po* presso il giardino del Valentino.

Si rilasciano abbuonamenti per la stagione a L. 2;

1° *a*) Ai soci ed abbuonati,

b) Ai membri dell'Associazione universitaria pel tiro a segno,

c) Ai maestri municipali che insegnano la ginnastica.

2° Alle persone presentate da un socio o da un abbuonato, al prezzo di L. 5.

3° L'abbuonamento per gli allievi delle scuole pubbliche secondarie è di L. 1 per allievo, purchè intervengano collettivamente per scuole giusta l'orario stabilito.

I biglietti si distribuiscono nella Palestra ginnastica, via della Ginnastica, n. 11, e nello stabilimento dei bagni.

Il biglietto d'abbuonamento è personale e deve essere presentato, se richiesto dal direttore della scuola.

L'orario delle ore riservate ai soci sarà pubblicato nella Palestra ginnastica e nello stabilimento dei bagni.

La lingeria e le mutande sono a carico individuale e si possono avere sul luogo al prezzo di cent. 20.

NB. Per gli allievi della scuola serale invernale di scherma e ginnastica l'abbuonamento ai bagni è già compreso nella loro quota pagata.

Torino, 29 giugno 1873.

☞ **Istituto paterno.** — I signori azionisti sono pregati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 5 luglio alle ore 4 pom. nelle sale dell'Istituto.

Oggetto della radunanza.

Nomina d'un consigliere.

☞ **Monumento a Carlo Promis** — 3° *elenco delle oblazioni:*

Martini prof. Eligio, L. 5 — Petiti ingegnere Enrico, 10 — Bruno prof. Giuseppe, 10 — Ferrando ing. Giovanni, 10 — Mondino ing. Achille, 10 — Corsi conte Giacinto, 5 — Genocchi prof. Angelo, 5 — Pessi cav. Giu-

---

(22) (Vedi num. 176)

APPENDICE

ALESSANDRO MANZONI (*)

XII.

Le solenni esequie di Manzoni, furono, come quelle di Cavour, l'espressione di dolore di tutto un popolo. Da tutte le parti della penisola, ogni municipio, ogni corpo scientifico, letterario, artistico, ogni autorità governativa, ogni illustre individualità accorse a portare l'ultimo tributo di riverente omaggio a quella tomba dischiusasi pur allora e già illuminata di gloria vera, imperitura, immutabile.

L'universale compianto riuscì degno di quell'uomo che fu una di quelle perso-

(*) *Proprietà letteraria.*

nalità complete dell'antico stampo italiano, le quali univano in sè tante grandezze dell'ingegno, del cuore, del carattere. Egregiamente scrisse il Bonghi di lui che « in una lunghissima vita, quantunque al desiderio nostro ancor breve, non aveva avuto nessun pensiero che, essendo buono, non fosse bello, che, essendo bello, non fosse buono. Quando mai s'accoppierà di nuovo ad una ragione così limpida un animo così puro ed una immaginativa così potente? E un'inventiva così felice si potrà giovare di nuovo d'una mente così sagace e sicura? Vedremo mai più ai giorni nostri, vedranno i nostri figliuoli un uomo, del quale ognuno che l'accostava sentiva quanto era sovverchiato da lui, e pure egli solo non lo sentiva? Vedremo mai più un uomo, dalla cui mente, dalla cui bocca non usciva mai nulla che non portasse uno stampo proprio, e che pure, ne' suoi tratti, ne' suoi pensieri, nei suoi sentimenti s'accomunava così bene con ciascuno di quelli che gli erano intorno, si restringeva così naturalmente alla misura di coloro con cui discorreva? Il Manzoni non era una virtù solo, non era solo una mente. Chi l'ha conosciuto da vicino, ha sentito in lui un'armonia divina, che oggi si può dire scomparsa e dissipata affatto, poichè non vive nessuno che la rinnovi in sè, un'armonia della quale è impossibile che non rimanga persone il desiderio. »

Di siffatta guisa, Alessandro Manzoni cogli scritti e coll'esempio fu un grande insegnamento alle generazioni italiane da più che un mezzo secolo, ed è da augurarsi che tale continui ad essere alle generazioni che verranno. Alcuni vollero ridurre a proporzioni assai minori del vero, altri, più ingiusti, negarono affatto il benefico influsso dell'opera manzoniana per preparare all'Italia quel popolo che riuscì ad esser libero. L'efficacia invece della scuola del Manzoni fu, a mio credere, grandissima, anche presso coloro che poscia di più parvero da essa discostarsi o realmente se ne discostarono. La filosofia, che è base sostanziale del pensiero manzoniano, pare a me essere di vera e perfetta originalità italiana e di quell'indole che alle esigenze appunto della nostra natura e del nostro intelletto si conviene, senza la menoma immistione di elemento straniero, che poco o assai sempre guasta e stona. La scuola della maledizione, dell'ira, della bestemmia, la quale pure non nego che abbia giovato la sua parte, è scuola nordica, boreale, traposta dall'affascinante poesia del Byron in una splendida prosa italiana da un elevatissimo ingegno, e qualche cosa di forestierume ci ha pur sempre. Anzi se alcun beneficio, anche le violente, tribunizie declamazioni hanno arrecato, mi sembra poter dire ciò doversi eziandio, perchè incontrarono animi prima preparati, senza nè manco saperlo, e fortificati dalla robusta sostanza della filosofia manzoniana.

La quale fu grandemente calunniata, quando si disse che conduceva soltanto ad una fiacca e vile rassegnazione; mentre invece, predicando insieme la tolleranza ed il perdono, che sono le più forti virtù d'un animo forte, e la santità, la inviolabilità dei diritti d'ogni individuo per meschino che e' sia, santità ed inviolabilità date dalla legge naturale, e sancite, secondo il Manzoni, dalla religione cattolica, conferì massimamente ad affermare ed affrancare la personalità, nella cui dignitosa coscienza sta l'uomo civile e il cittadino. Il parossismo della rabbia e lo sfogo delle maledizioni stancano più presto la fibra ed infiacchiscono l'anima assai più che la calma in cui si prepara e si matura la volontà: quelli conducono alla disperazione a cui è prossima conseguenza l'abbandono, questa ci rende atti ad operare. Volere o non volere, tutti gl'Italiani hanno letto i *Promessi Sposi* in quegli anni appunto in cui si è acconci ad assorbire pensieri, propositi, idee; e quella è un'acqua tranquilla,

...oppe Enrico, 5 — Pozzi Giuseppe Ernesto, studente, 5 — Ghiringhello prof. Giuseppe, 25 — Corte prof. cav. Pietro, 5 — Reviglio della Veneria conte Carlo, 10 — Isnardi avvocato Carlo Giuseppe, 10 — Antonelli professore cav. Alessandro, 25 — Antonelli ingegnere Costanzo, 5 — Simonda conte. Angelo, 5 — Giriodi cav. Cesare, 10 — Pulciano ing. Melchiorre, 10 — Manzoni conte Giacomo, 21 — Torelli comm. Luigi, senatore, 10 — Peyron cav. Bernardino, 20 — Ajello comm. Luigi, 10 — Sella comm. Quintino, ing., 10 — Denis cav. Agostino, 10 — Marelli cav. Carlo, ing., 10 — Bosio cav. Luigi, commissario, 5 — Tournon cav. Ottone, maggiore del genio, 10 — Fiora cav. Giovanni, ing., 10 — Tintori cav. Andrea, 20 — Andrioletti cav. Angelo, 5 — Fanocchio comm. Carlo, 10 — Costamagna Giovanni, ing., 10 — C. G., alliero, 5 — Alcuni allievi della scuola d'applicazione del Valentino, 41 — Gobetti cav. Carlo, architetto, 10 — Treves cav. Marco, architetto, 10.

Totale del 8° elenco L. 445 —
Riporto degli elenchi preced. » 2103 50

Totale delle obblazioni L. 2548 50

26 giugno 1873.

Il tesoriere municipale
G. Barocco.

Corso teorico-pratico di telegrafia. — Il sig. ingegnere Acchille Quiri, nei primi giorni del p. v. luglio, aprirà un altro corso *teorico-pratico* di telegrafia in servizio degli aspiranti agl'impieghi nella ferrovia dell'Alta Italia.

Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Istituto commerciale Cavour (via Ospedale, n. 19 *bis*), dalle 10 alle 11 ant.

Avviso. — Addì 23 marzo 1872 si rese defunto in Juiz de Fora Errico Antonio, oriondo della provincia di Torino.

Le sue sostanze liquidate per cura del regio console a Rio Janeiro, ascendono ad una discreta somma.

Chi si credesse interessato in tale successione dovrà presentare al procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino li documenti constatanti la sua qualità di erede.

Torino, 27 giugno 1873.

Il procuratore del Re
Cassolo.

Musica. — Questa sera il corpo di musica del caffè di Porta Susa eseguirà per la prima volta una bellissima fantasia sui motivi del *Flick* e *Flock*, oltre ad altri sceltissimi pezzi d'armonia dei migliori autori.

Teatri. — L'ultima opera della stagione musicale del Balbo esterna ieri sera un caldo buonino. Se si pensa alla prestezza con cui fu allestita, tre soli giorni di prova, bisogna proprio dire che quei cantanti hanno fatto più di quello che a prima vista ci aspettavamo; che i cori, pur dormendo, servirono a qualche cosa; che l'orchestra in tre o quattro ripetizioni non poteva far meglio; che, infine, i maestri Oliviari e Simondi non se ne stettero colle mani alla cintola.

Tutto sommato: il *Trovatore* di ieri sera si può ancora classificare fra la merce poco o nulla avariata e perciò degna di ammiratori.

La signora Davidoff-Gerli, i signori Noto, Giraud, Saccardi, ebbero ognuno la loro parte di applausi e chiamate al proscenio. La signora Martinotti, distintissima allieva del Liceo musicale di Torino, ritornata fra noi dopo una brillante stagione teatrale a Padova, si ebbe accoglienza festosa in tutta l'opera, avendo interpretato la parte della *Zingara* con molta accuratezza.

I pezzi più salienti dell'opera vennero quasi tutti applauditi.

Col giorno 6 del prossimo mese di luglio si chiuderanno le rappresentazioni di opera e ballo a questo teatro.

In settimana si aprirà il Gerbino con la Compagnia dei giovanetti bresciani, diretta dal maestro Pascucci, un fac simile della Compagnia dei ragazzi modenesi. Il repertorio musicale di questi piccoli cantanti consta del *Elisir d'amore*, del *Crispino e la Comare*, dei *Due ciabattini* e di molti pezzi del *Pipelet*, del *Columella* e di altre opere in voga.

Diamo il benvenuto arrivato anche ai signori bresciani!

L'onomastico d'un eroe. — Ieri sera, vigilia di *San Pietro*, un'eletta schiera di giovani recossi in bell'ordine, con musica in testa, fino ai piedi del monumento Pietro Micca; ed ivi, dopo una bravo serenata, uno dei più svelti della comitiva, arrampicatosi su per il piedestallo, inghirlandava di fiori la bella statua del Cassano.

La gentile e patriotica dimostrazione, ideata al solo scopo di onorare l'*onomastico* dell'Eroe d'Andorno, già da parecchi anni si va ripetendo, a quest'epoca, dalla stessa comitiva.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 giugno 1873.

Garnerone Giacomo, d'anni 76, di Pradleves (Cuneo) — Aquadro Serafino, id. 77, di Biella, mendicante in ritiro — Magra Carolina, id. 84, di Torino — Ratti Carolina, id. 20, di Pinerolo — Jalla Margherita, id. 67, di Torre Pellice — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 giugno 1873

Maschi 13, femmine 8 — Totale 21.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 giugno 1873.

Peracchione Anna nata Dematteis, d'anni 49, di Ala di Stura — Beldò Isabella nata Benso, id. 64, di Acqui — Villata Michele, id. 7, di Torino — Genovese Pietro, id. 57, di Montiglio (Casale), calzolaio — Vighetti Angela nata Torta, id. 29, di Torino, negoziante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 giugno 1873.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Il 25 corrente mese si spegneva in Torino una preziosa esistenza.

Il commendatore Giuseppe Garneri, direttore nel Ministero di pubblica istruzione, collocato da alcuni anni a riposo, spirò fra le braccia della desolata consorte e dei figli, nella non grave età di anni 72.

Nella lunga serie d'anni (più di 40) che spese a pro dello Stato, prima come segretario del R. Ateneo di Torino, poi come impiegato superiore nel Ministero di pubblica istruzione, assai più del suo avvenire fu geloso e sollecito di quello dei suoi dipendenti. Chi per capacità, saviezza, merito al lavoro meritava riguardi era dal Garneri protetto e designato alla giustizia del ministro per un debito compenso. La vedova poi, l'orfano che a lui rimasero trovarono sempre appoggio, assistenza. E più di una fiata lo si vide piangere, contento di aver potuto ottenere giustizia, assistenza, soccorso all'infelice.

Di sè poco o nulla si curava, egli era solamente pronto per gli amici, dei quali sapeva indovinare le amarezze e coll'assennatezza del consiglio alleviarle.

Fu onestissimo nell'impiego; meritamente stimato da personaggi altolocati, sommamente amato da'suoi subalterni, ch'egli trattò sempre con ogni amorevolezza, i quali addolorati nel 1866 per la perdita che facevano di un superiore così buono, piangono ora la morte di lui.

Io che ebbi la ventura di averlo a capo nel Ministero per più di un quinquennio e ne conobbi le pregevoli doti di mente e di cuore, ne conserverò memoria vivissima finchè avrò vita.

Vale, anima diletta, vale, e dal tuo nuovo soggiorno rivolgi uno sguardo quaggiù ricordati che lasciasti una vedova, dei figli, degli amici desolatissimi, fra i quali il tuo

C. M.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 giugno 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
9 ant.	740,4	+20,2	10,2	56	15° 9'	N E d.	ser.
9 ant.	740,6	+22,6	10,9	53	15° 9'	N E d.	ser.
12 m.	740,3	+25,7	10,5	43	15° 16'	N E d.	ser.
3 pom.	739,3	+28,1	10,8	39	15° 16'	N E d.	ser.
6 pom.	739,1	+27,3	11,1	46	15° 13'	N E d.	ser.
9 pom.	739,9	+25,4	8,8	36	15° 11'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,4 massima + 28,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 29 + 18,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 28 giugno 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 8 8

Nascere della **Luna** 9 51 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 51 sera
Tramonto, ore 11 39 sera
Giorno della Luna 6°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Modo di compilare le dichiarazioni doganali per le spedizioni di vini, vermouth, liquori e spiriti destinate alla Francia.

A tenore delle leggi francesi è indispensabile che d'ora innanzi i mittenti delle spedizioni di vini, vermouth, liquori e spiriti indichino chiaramente nelle loro dichiarazioni per la Dogana francese:

il proprio nome, cognome e professione;

il nome, cognome, qualità o professione del destinatario ed il preciso domicilio del medesimo, cioè: la contrada, il numero della casa e la città o località ove abita in Francia;

la quantità delle botti, dei barili, delle casse o ceste;

il contenuto e la capacità delle botti o dei barili;

la quantità e la capacità delle bottiglie;

la qualità delle bevande;

ed infine, pei vermouth, pei liquori, per gli spiriti o pei vini fini, anche il grado centesimale d'alcool che contengono.

La Società declina qualsiasi responsabilità per tutto quanto potrebbe derivare dall'ommissione anche parziale, come dall'inesattezza delle indicazioni che, giusta quanto sopra, i mittenti sono tenuti di apporre sulle dette dichiarazioni per la Dogana francese; dichiarazioni che devono sempre essere presentate per poter far luogo a qualsiasi spedizione destinata all'estero.

VARIETA'

Le pene
DELLA ZIA MARGHERITA (*)

I.

È la buona zia Margherita che parla alla nipotina Lucy:

— Io suppongo, figliuola mia, che per riuscire si debba aver di mira un solo lato dello scopo cui si tende; ecco in qual modo è riuscita la mia sorella Anna, se pure può chiamarsi riuscire, l'avere ottenuto ciò che ardentemente si desiderava. Io, per contro, mi sono mai sempre preoccupata, forse più che non occorresse, dei lati cattivi d'ogni progetto, d'ogni cosa. Vedrai, Lucy, ciò che ne risultò e per lei e per me. Io vo' narrarti con tutta semplicità, con iscrupolosa rettitudine d'intenzioni, la storia vera di coloro che ti hanno preceduto, di coloro che hanno avuto cura della tua infanzia, la storia di due donne, le quali vissero, amarono, soffersero, come tu pure dovrai vivere, amare, ed un giorno anche soffrire. Certo non mi lusingo molto che il faro ch'io sto per accendere basti a tenerti lontana dagli scogli contro i quali l'anima corre ad infrangersi: gli annali dell'umanità rimontano a molti secoli prima che si schiudessero i giorni della mia giovinezza, cara Lucy, quantunque i tuoi dodici anni non sappiano quari immaginarsi il tempo in cui zia Margherita era giovine, e giammai mi si potè citare caso in cui l'esperienza d'un essere umano abbia servito ad illuminare alcuno tranne lui stesso.

Non importa: sarà bene che tu sappia più tardi una storia di famiglia che ora sei troppo bambina per comprendere. Possa la medesima farti ricordare di coloro che non sono più con un dolce senso di compassione; possa convincerti che la realizzazione d'un desiderio, ne lodevole non è tale desiderio, non arreca vera gioia!

La tua mamma era mia sorella Anna. Tu avevi appena due anni quando l'hai veduta per l'ultima volta, ed io non so come rappresentarti questa sorella di tua zia dai capelli grigi sotto la figura d'una leggiadra fanciulla, risplendente di freschezza e di vita, energica, altera. I suoi occhi d'un bruno fosco come i miei, erano assai più vividi; quantunque in realtà fosse alquanto più piccola di me, il suo portamento maestoso, il suo passo franco pareva la rendessero più alta; in breve, fra noi esisteva ciò che si chiama un'aria di famiglia, con questa differenza che la mia Anna era veramente una bellezza.

I nostri parenti essendo morti l'un dopo l'altro a pochi giorni d'intervallo, rapiti dalla stessa febbre epidemica, mentre noi avevamo, io cinque ed Anna tre anni, fummo affidate alle cure d'un tutore: un dolce e tiepido nido raccolse i due piccoli esseri innocenti, lunge dai quali le ali mai non avevano così presto a per sempre preso il volo.

Io ho detto il *nostro tutore*; forse egli non ne esercitava legalmente le funzioni. Infatti, non possedendo alcun tesoro, noi non avevamo certo bisogno d'alcun drago per custodirlo; ma il buon Dio ci mandò un amico che ebbe cura di noi per pura tenerezza e per pura compassione.

Dapprima si sperò che, assestati gli affari, ci restasse un po'di danaro: la clientela del nostro babbo era considerevole, ed egli aveva sempre vissuto con molta semplicità, senza mai spender nulla per se medesimo. Ma, ahimè! alla stretta de'conti, tranne una piccola somma ricavata dalla vendita della biblioteca e del mobilio, noi possedevamo assolutamente nulla. Un medico di villaggio, se egli è uno di quei buoni samaritani cui lo spettacolo della miseria è il più potente di tutti gli appelli, ben di rado si fa ricco.

Zio Gough, — era il marito di una sorella di mia madre, assai più avanzato in età di quest'ultima, — zio Gough ci portò dunque nella sua casa, colle nostre vesticciuole in tutto. Zia Gough, pianse molto, ci strinse al cuore, e finchè visse ci tenne luogo di madre. Io mi rammento che fin da quell'epoca, Anna era la più imperiosa, la più cocciuta di noi. Ciò che voleva, con furore il voleva, e le volontà più deboli cedevano spesso davanti alla sua quasi sempre accorgersene; e quest'abitudine di non incontrare giammai alcun ostacolo ebbe sopra di lei un effetto ben triste. L'errore, se pur vi fosse errore, stava tutto nella eccessiva tenerezza del zio e della zia Gough. Essi si erano promesso che le due orfanelle non dovessero giammai sentire, neppure per un istante, il freddo dell'abbandono sotto un tetto straniero, e per conseguenza si sarebbero arretrati davanti a tutto ciò che potesse avere la menoma apparenza di severità a nostro riguardo.

La casa abitata da zio Gough, denominata « I Pinocchi, » era una vecchia dimora patriarcale, che il caso o il buon gusto de'suoi proprietari successivi aveva quasi conservato nel suo stato primitivo. Era la più importante abitazione della piccola città di Willborough; considerevoli dipendenze l'attorniavano: i suoi prati, i suoi giardini, i suoi orti si estendevano a vista d'occhio per ogni parte. La facciata della casa era abbastanza vicina alla strada principale, perchè i passanti potessero scorgere i suoi numerosi pini al disopra delle alte mura di mattoni, mentre la grande cancellata in ferro lasciava vedere l'entrata del vestibolo col suo curioso atrio, e i due sedili di pietra, sopra l'un de' quali ne' bei giorni d'estate si trovavano ammonticchiati vari giocattoli, libri di figure, un piccolo cappello di paglia, una cintura agualcita, il tutto custodito da Vic, il più piccolo ed il più irascibile de' cani terrieri, compagno favorito d'Anna.

Quell'atrio era il luogo prescelto da mia sorella per i suoi giuochi, ed un perpetuo duello fra lei ed il giardiniere Stock, il *factotum* di mio zio, il tiranno della casa, un vecchio originale, burbero e brontolone all'ultimo segno. Egli era il solo che talvolta si attentasse di trovar cattive le usurpazioni di Anna; ma per quanto egli gridasse, Anna era un formidabile avversario anche per lui. Una sola volta ricorse alla misura estrema di sollevarla fra le braccia, mentr'essa tutta scapigliata urlava e si dibatteva; il nostro tutore fu così spaventato della violenza usata alla sua prediletta, che diede torto a Stock, e questi dopo d'allora non intervenne mai più ne'passatempi d'Anna. Fu la sola creatura, la credo, che a memoria d'uomo riuscisse a domare Stock sul suo proprio terreno.

Crescendo in età, si doveva pensare anche alla nostra educazione; ma nulla avevano in sè di penoso i doveri che ci erano imposti. Zia Gough era buona cristiana. Ogni domenica mattina ci faceva inginocchiare sopra due cuscini, l'una di costa all'altra, nel gran banco della famiglia; ed in questa guisa l'ala del mio cappellino mostravasi ai fedeli; Anna, più piccola, restava invisibile. Oggidì non se ne fabbricano più di quei banchi.

Noi andavamo volentieri in chiesa. Più di ogni altra cosa ci divertiva la musica: la nostra chiesa possedeva un vecchio organo famoso, e l'organista sapeva trarne buon partito. Egli amava il suo strumento, egli pensava all'organo più che a sè stesso, e questo oblio di sè, sentimento particolare al vero artista, comunicavasi irresistibilmente all'uditorio. Noi stessi, piccoli fanciulli, ci pareva trovare negl'inni sacri delle bellezze superiori alla bellezza del suono, e mi ricordo d'aver detto una volta a mio zio: — Io amo ascoltare il signor Dixon, perchè suona con tanta bontà!

Più tardi, ci mandarono ogni giorno a scuola presso madamigella Wokenham, la più piccola donna ch'io abbia veduto mai. Fra le sue allieve, molte ragazze di dodici anni la guardavano dall'alto, e presso di lei noi sembravamo tutte straordinariamente robuste. A quarantacinque anni circa, essa mi faceva l'effetto d'un'antichità. Era persona dotata di cognizioni solide, se non brillanti. Terminata la nostra educazione, noi sapevamo appena, Anna ed io, quel poco che desso ci aveva insegnato; un po' di musica tanto per eseguire alla meglio una contraddanza, ed anche qualche po' di francese, mercè le lezioni d'un povero emigrato, per nome M. de Beauguet.

Anna inebbriava tutti i cuori, cantando d'inverno, accanto al fuoco, sia una vecchia ballata delle frontiere, sia un'aria d'Haydn. Io pure cantavo: ma la mia voce non aveva nè la forza nè la grazia di quella d'Anna.

In tal modo gli anni passarono pacificamente sulla patriarcale casa de' Pinocchi. Se dessi incanutirono il capo venerando di mio zio, se stamparono qualche ruga sul volto gentile della zia, questo si operò gradatamente, dolcemente, senza che noi ci facessimo la menoma attenzione. Il vecchio Stock non cambiò mai. Egli si era sempre conservato vecchio come per il passato; il suo unico divertimento era quello di brontolare, il suo unico lusso quello di fumare la pipetta: alla sera, si fermava spesso a discorrere di teologia colle fantesche. Stock aveva delle idee molto positive intorno alla religione. Egli si credeva uno degli eletti, un giusto; e mi ricordo ancora che colla vaga curiosità d'un fanciullo riflessivo, io mi domandava talvolta quale sarebbe la sorpresa di Stock nel trovare in Paradiso assai più di gente ch'ei non avesse creduto.

I « Pinocchi » non erano proprietà di mio zio; li aveva presi a pigione per un tempo assai lungo da un magistrato della contea, il gran proprietario del luogo. Tutte le terre de' dintorni, per l'estensione di parecchie miglia, appartenevano al Baronetto, che nessuno aveva mai veduto, e per noi gli era come se abitasse il Kamtschatka. Tutto al più conoscevamo il suo agente, signor Lee, il quale si lasciava vedere per la strada ne' giorni di mercato; egli era molto fiero e molto impettito, nè ispirava confidenza, quantunque verun di noi spingesse la sua condiscendenza al punto da fermarsi a parlarci ed a sorriderci ogni qualvolta c'incontrava. Un giorno egli disse a mio zio che « madamigella Anna si faceva terribilmente bella, e che non tarderebbe a far girar tutte le teste. »

— E non ti disse nulla della nostra piccola Ghita? — domandò mia zia, quando in famiglia furono ripetute queste lusinghiere parole.

(*) *Aunt Margaret's trouble*, è il titolo originale del graziosissimo romanzo che ebbe in quest'anno grandissimo incontro in Londra, e del quale oggi offriamo un saggio ai nostri lettori; noi crediamo che chi incomincierà questa lettura, non potrà a meno di seguirla con il più vivo interesse fino al suo termine.

---

fresca, che penetra e feconda, non torrente che precipita, travolve, diserta e lascia più di prima nudo ed arido il campo. Senza accorgersene, furono impregnati di quei principii anche quelli, a cui poscia una letteratura più accesa e furibonda diede lo slancio ad agire.

Gli è per ciò che si augura e si desidera all'Italia che per le giovani generazioni in avvenire l'opera manzoniana sia, colla *Divina Commedia*, il pasto delle loro intelligenze.

Si sperò che fra i manoscritti del grand'uomo parecchie ed importantissime opere si dovessero ritrovare, compiute o quasi, frutto del suo lavoro, che fu incessante, in tanti anni di silenzio: e fra tali opere, principali quelle due di cui tutti avevano udito a parlare, una sulla lingua, l'altra sulla grande rivoluzione francese del secolo scorso: fu detto eziandio che si sarebbero trovati non pochi componimenti poetici inediti, fra cui alcuni altri *Inni sacri*, novelli affatto pel pubblico, e pure da lui composti in gioventù. Ma ora pare che tali speranze fossero esagerate. Lo scritto sulla lingua ch'egli aveva intrapreso fino dal 1834, e cui nel 1850 lo sollecitava a pubblicare il Giusti da lui intorno a quell'argomento consultato più volte, deve essere stato interrotto, poi per pentimenti dell'autore, in non piccola parte distrutto così da non rimanerne molto di più di quanto già ci diede egli stesso a spizzichi nella relazione più addietro accennata, fatta al ministro Broglio sulla unità della lingua e sul modo di diffondere la buona lingua medesima, nella lettera a Ruggero Bonghi intorno al libro di Dante *De vulgari eloquio*, nell'altra lettera al medesimo Bonghi per proporre alcune norme da seguirsi nella compilazione del nuovo vocabolario di voci vive, del quale sostenne l'opportunità, e finalmente nella Appendice alla già citata relazione, dove rispose alle critiche ed alle obbiezioni che gli vennero fatte.

Del suo lavoro storico intorno alla rivoluzione di Francia non sono guari migliori le notizie che ci dà il Bonghi, il quale così scrive a questo proposito: « Era davvero gran tempo che aveva principiato un suo scritto, che prima avrebbe dovuto essere una storia critica della rivoluzione di Francia, poi una comparazione tra questa e l'italiana. Ma già era stato da giovane, ed era diventato anche più cogli anni, scrittore assai difficile. Il raziocinio doveva aver acquistata una trasparenza grandissima, una lucidità maravigliosa, ed ancora avere ritrovato una forma atta a colpire, perchè egli si contentasse del suo scritto. Nè questa forma raggiungeva alla prima; anzi di quella che raggiungeva per la prima, qualunque ella fosse, era naturalmente tratto a diffidare. E scriveva e riscriveva, e ricopiava e ricomponeva, insino a che, se posso dire, il getto del suo pensiero rimanesse schietto e pulito, senza bava di sorte. Sicchè del suo lavoro sulla rivoluzione di Francia, o piuttosto sul paragone tra di essa e l'italiana, non resta che la prima prefazione e un primo capitolo, in modo che se ne contentasse lui: ma ne restano altre cento pagine forse, non ancora finite di correggere a sua posta, delle quali ci contenteremo, di certo, noi. »

E d'un altro libro che il Manzoni aveva in mente di scrivere, de' rimpiangersi da tutti gl'Italiani, e da noi Piemontesi massimamente, ch'egli non abbia potuto eseguire il disegno già bello e formato: un libro, che doveva riguardare specialmente questa nostra regione, che egli più forse d'ogni altro Italiano, amò, apprezzò e studiò. Di questo libro già aveva dato l'annunzio al Municipio torinese, il quale lo aveva pregato di un suo autografo: a tale invito egli voleva rispondere addirittura con uno scritto apposito, del quale così discorre il Bonghi che ne aveva ricevuta la confidenza:

« Intendeva dimostrare con argomenti suoi — che vuol dire nuovi, poichè della sua mente non veniva nulla che non avesse uno stampo tutto proprio di lui — quanta parte, e che rilevante parte il Piemonte avesse avuta nella costituzione della presente Italia. E questa a lui pareva grandissima, poichè credeva che dal Piemonte fosse venuto tutto quello che al moto italiano aveva dato meta precisa e un rilievo tutto suo; ora, questa precisione di meta e di rilievo era nel parer suo la causa, per la quale il moto italiano era riuscito. »

Ma per la sua gloria eterna e per beneficio d'Italia, finchè vi sarà un'italiana letteratura basta quanto il Manzoni ha lasciato di sè. Dante Alighieri fu l'Italia sconvolta, agitata, infelice del trecento, che maledice e condanna i suoi oppressori, i suoi empi cittadini, le sue colpe e le sue sciagure, lo straniero e sè stessa; Alessandro Manzoni è l'Italia dell'ottocento, che ha combattuto e sofferto, sparso lagrime e sangue, ma sempre sorretta dalla face d'una fede, dal coraggio d'una speranza, e la quale finalmente, libera e ribenedetta da Dio nel novero delle nazioni, si fa calma, raccolta, serena, pia, generosa — e perdona!

Vittorio Bersezio.

FINE.

— Eccbè! replicò mio zio abbracciandomi; non so neppure se guari mi piacerebbe che il signor Lee facesse de' bei discorsi su Ghita, padronissimo di decidere quale delle due abbia gli occhi più scintillanti, — e di ciò egli è buon giudice, nè pretendo diminuir punto il valore del complimento che vi ha fatto, Nanny; ma se Margherita non fa girare le teste, ben saprà insinuarsi in tutti i cuori, non è vero, piccina? — E così dicendo mi passava la mano sui capelli. Confesserò la verità: una specie di collera mi colse. O perchè farò io girare le teste al pari di un'altra? E mi sottrassi alla mano paterna che m'accarezzava. Questo meschino sentimento svanì ben tosto. Un momento dopo io aveva riabbracciato mio zio, e tutti ridevamo della minaccia d'Anna, di voler far prova del suo prestigio sullo stesso signor Lee la prima volta che lo avesse incontrato. L'occasione non si fece aspettare. Il primo giorno di mercato, mentre ritornavamo a casa, io e mia sorella, scorgemmo davanti a noi mio zio in conversazione animata col macatoso agente. Siccome camminavano pian pianino, noi arrivammo loro alle spalle, prima che si fossero accorti della nostra presenza.

— La è così, signor Gough, diceva l'agente; egli comincia bene, ed il principio è tutto; sarà poi sua la colpa, se non riuscirà.

— Certamente, certamente, signor Lee, rispose nostro zio; ed io non dubito punto che il giovinotto debba farvi onore.

A queste parole Anna alzandosi sulla punta dei piedi, fece passare il braccio sulla spalla dello zio, e gli spinse sotto il naso un mazzetto d'erbe aromatiche da noi raccolto.

Zio Gough si ferma, come pure il sig. Lee; quel movimento fatto da entrambi ci permise di scorgere un'altra persona la quale camminava un po' avanti e che si voltò all'esclamazione di mio zio, di cui il volto irradiossi, come sempre allorquando vedeva uno di noi:

— Ah! siete voi, impertinente? Avrei dovuto prevedere uno dei vostri tiri! Suvvia, madamigella Nanny! e non avete vergogna? Ecco il sig. Lee che ne arrossisce per voi!

Credo che il signor Lee non sognasse neppure di arrossire, ma so che Anna si era fatta di fuoco, e...rideva molto, ed era graziosissima.

Il sig. Lee ci strinse le mani con molta benignità.

Zio Gough soggiunse:

— Forse questi signori avranno la bontà di venire con noi fino al Pinocchi a vedere la zia, ed a bere un gotto alla salute, alla prosperità del sig. Orazio?

(*Continua*)

Telegrafano da Roma, 27 giugno, alla *Gazzetta d'Italia*:

A mezzogiorno ha avuto luogo una riunione di deputati della sinistra.

A questa riunione è intervenuto anche l'on. Depretis.

Fu deliberato che il partito non dovesse transigere affatto circa al proprio programma e di adunarsi ogni giorno per essere al corrente del tutto.

Fu anche deliberato che qualora la crisi non si sciogliesse costituzionalmente (e per la sinistra non si scioglierà costituzionalmente se non viene a lei sola il potere) la sinistra si radunerà per redigere un indirizzo nel quale verrebbe reso conto agli elettori di questo periodo di storia parlamentare.

Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 28 giugno:

L'ex-regina Isabella è giunta ieri alle 5 e 1/2 pomer., proveniente da Firenze, coi propri figli e numeroso seguito, prendendo alloggio all'albergo della Ville, ove si recò in carrozza dall'albergo medesimo. Verso le 7 in tre carrozze private, tanto l'ex-regina quanto il seguito presero parte al corso. In una delle tre carrozze attraeva l'attenzione dei passeggianti un sacerdote, che portava le insegne di un alto grado della gerarchia: era il padre Claret. Nella carrozza della regina c'erano i figli ed una dama. Appena arrivata, si recò a farle visita la marchesa Crivelli Serbelloni, vedova dell'ambasciatore austriaco alla Corte di Madrid, col suo figliuolo, il quale, come è noto, fu tenuto al fonte battesimale dalla ex-regina Isabella. Questa si tratterrà a Milano tre giorni e poi si recherà a passare qualche tempo in una villa sul lago di Como.

BOLLETTINO SANITARIO.

Treviso, 25. — Cessalto, 26: casi nuovi 1, in cura 1.

Restano in cura a Motta 5 e a Casale 2 — in tutto 8.

Nel resto della provincia e città nulla di nuovo, salute soddisfacentissima.

Gli operai segatori di Varanze si sono posti ieri l'altro in isciopero.

La *Gazzetta Calabrese* ci dà i seguenti ragguagli sul brigantaggio:

Dopo molti giorni di continue perlustrazioni, la mattina del 17 volgente mese un drappello di forza mista di carabinieri, bersaglieri e squadriglieri con a capo il delegato di pubblica sicurezza, sig. Michele Lucchesi, s'imbattè nella Silà, e propriamente nel bosco Guerriccia, nella banda Scalise, forte di 10 uomini, e con essi una donna.

Avvenne un conflitto fra i banditi e la forza; ma quelli prestamente vedendosi sopraffatti e vicini a cadere, si diedero a precipitosa fuga internandosi nel bosco.

Le folti selve e gl'inerpicati dirupi, resero opera vana il rintracciarli. Il capo-banda Scalise fu visto vacillar sulla persona e cadere, indi rialzarsi, lasciando lungo la via lo schioppo e la cartucciera: ciò che fa supporre che sia rimasto ferito. Si trovarono sul luogo donde furono snidati i briganti moltissime cartuccie, vettovaglie, sigari, tabacco, un fucile a retrocarica, ed anche un abbecedario.

Si scrive da Copenaghen essere opinione delle persone più esperte che potrebbero trovare utile smercio in Danimarca i vini italiani da pasto, quelli segnatamente che più s'accostano, per le qualità loro, ai vini francesi. Per norma dei nostri produttori e negozianti, aggiungiamo che il vino in bottiglie, paga, entrando in Danimarca, un *mark* e otto skillings, ossia centesimi 69 per ogni litro, e quello in fusti un po' meno di 10 skillings per litro, cioè tra 27 e 28 cent. (*Borsa*).

Lo stato maggiore generale dell'armata di Versaglia, che era di stanza in questa città, fu traslocato a Parigi.

— Si dubita molto che l'Assemblea possa votare la legge municipale prima della proroga.

CORRIERE DEL MATTINO

Stanotte giungeva in Torino da Valdieri S. M. il Re.

Sulla formazione del Ministero nulla di positivo; ciò che è stato vero ieri, oggi è smentito; cosicchè le notizie non possono a meno di essere incerte.

Secondo le nostre informazioni, il Minghetti avrebbe aperto trattative col Depretis, il quale, sempre incerto in ogni sua deliberazione, trovasi incertissimo in questo momento in cui parte della sinistra gli suggerisce di rifiutare, ed altra parte lo consiglia ad accettare a condizione di ottenere un portafoglio importante per sè ed un altro minore per altro membro del suo partito.

Altre trattative ha aperto il Minghetti col Maurogonato, uomo di grande ingegno ed autorità, ma alquanto alieno dal tirarsi addosso il peso e la responsabilità del portafoglio delle finanze.

Il Ricotti accetterebbe di rimanere e si obbligherebbe a non oltrepassare i 165 milioni per il bilancio *ordinario* della guerra. È ancor troppa spesa per le nostre spalle.

Lo Spaventa accetterebbe come ministro guardasigilli; e si continua a parlare del Cantelli come ministro dell'interno.

Il Peruzzi rifiuta qualunque portafoglio.

Tra le voci che corrono, si parla pure del senatore Vigliani, il quale, dicesi, non mostrerebbesi alieno dall'accettare il portafogli di grazia e giustizia. L'onorevole Coppino avrebbe rifiutato quello dell'istruzione.

Si è pure parlato del generale Durando agli esteri e del generale Bixio alla marina.

In sostanza, pare che l'attuale crisi voglia durare più del bisogno.

La votazione per la nomina dei commissari di sorveglianza alla Giunta per la liquidazione dell'asse ecclesiastico delle corporazioni religiose è riuscita nulla alla Camera.

Il Ministero ha sospeso la pubblicazione del regolamento relativo ad essa, già approvato dal Consiglio di Stato, onde lasciare la libertà al successore al quale spetterà di metterlo in esecuzione.

Ieri mattina partirono da Milano per Genova il principe Napoleone e la principessa Clotilde. Furono accompagnati alla stazione dal principe Umberto e dal generale De Sonnaz.

In ottime condizioni sanitarie è compiuto l'arrivo a Somma e suoi dintorni delle milizie componenti la seconda divisione d'istruzione, e cioè:

Comandante generale della divisione, tenente-generale Ferrero, ed il suo stato maggiore.

1ª brigata di fanteria (maggior-generale Bonvicini) 83° e 84° reggimento fanteria.

2ª brigata di fanteria (maggior-generale Carchidio) 41° e 42° reggimento fanteria.

8° reggimento bersaglieri, colonnello Delfino, ed altre armi supletorie.

Sono attesi al campo pel luglio p. v. il 20° reggimento cavalleria ed una brigata del 9° reggimento artiglieria.

Scrivono da Bergamo, 28:

Ieri, alle ore 9 ant., l'ispettore di Pubblica Sicurezza ha constatato la contravvenzione all'art. 324 della legge sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 a monsignor vescovo Alessandro Valsecchi, il quale continuava a tener aperto il Collegio di S. Alessandro, non ostante la decretata chiusura dello stesso Collegio regolarmente notificatagli.

FRANCIA.

L'*Indépendance Belge* esamina la situazione della Francia clericale di fronte all'Europa, e così conchiude: « Non si formerà alcuna santa alleanza contro l'ultramontanismo; ma in ogni Stato la difesa contro l'ultramontanismo sarà altrettanto più rigorosa, e la diffidenza verso la Francia altrettanto più viva, quanto le simpatie ultramontane del Governo francese saranno più manifeste. Padronissima la Francia di allearsi, se le torna comodo, coi clericali e cogli ultramontani, ma sarà pure condannata a contentarsi di questa sola alleanza.

« Da quest'istante noi sfidiamo il suo governo attuale a contrarne una con qualunque potenza che si rispetti. Tocca agli spiriti illuminati, agli uomini di giudizio della Francia di ben riflettere su questi inconvenienti e sulle conseguenze d'una tale situazione. »

— L'*Événement* dicesi in grado di assicurare che il processo del maresciallo Bazaine avrà luogo fra il 10 ed il 15 settembre prossimo. Lo stesso foglio assicura che il locale definitivamente scelto per installarvi il Consiglio di guerra, non sarebbe altro che la sala delle sedute dell'Assemblea nazionale.

DISPACCI TELEGRAFICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 28 *giugno*.

Ad onta delle promesse dei padroni al Questore, lo sciopero continua in gran parte. Avvennero piccole dimostrazioni di vetturini in parecchi punti della città.

Londra, 28 *giugno*.

Un dispaccio da Hong-Kong dice che il cholera è scoppiato a Berlino.

Nuova-York, 28 *giugno*.

Gl'insorti Cubani attaccarono Nuevitas, ma furono respinti.

Una nave virginiana sbarcò delle armi nelle vicinanze di quella città.

Calcutta, 28 *giugno*.

Fra gli Olandesi e gli Acinesi vennero intavolate trattative di pace.

Roma, 28 *giugno*.

Senato del Regno. — Il presidente fa l'elogio funebre di Santanello.

Approvansi i progetti per la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta e per la costruzione della Dogana di Roma.

Audinet propone che sia rinviata la discussione del progetto sulle Casse di risparmio postali.

Sella combatte questa proposta, che non è approvata, e si passa alla discussione del progetto.

Parlano in favore o contro Finali, Barbavara, Beretta, Torelli e Sella, che prega il Senato di approvarlo.

Roma, 28 *giugno*.

Nulla di nuovo riguardo alla crisi.

Il *Diritto* annunzia che Minghetti e Depretis ebbero oggi una conferenza. Nessuna risoluzione fu presa.

I giornali confermano che Ricotti conserverà il portafoglio.

Costantinopoli, 28 *giugno*.

La Borsa, aperta a 61.15, ribassò a 59.20, dietro alcune voci allarmanti; ma nuovamente s'è rialzata, essendosi riconosciuto che quelle voci erano false.

Il Sultano ricevette l'ammiraglio Yalverton.

Versailles, 28 *giugno*.

L'Assemblea decise di passare alla 3ª lettura sulla proposta Tirard, relativa alla fabbricazione d'oggetti d'oro e d'argento, destinati all'esportazione.

Bajona, 28 *giugno*.

Il sindaco francese di Viriat ed il corrispondente del giornale il *Pays*, recatisi ieri a Vera, furono arrestati da Santacruz, che dichiarò non li porrà in libertà, se prima il Governo francese non gli consegnerà due carlisti internati.

Napoli, 29 *giugno*.

Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

Pest, 28 *giugno*.

Alla Camera dei deputati discutesi sull'attitudine del ministro dei culti riguardo la pubblicazione del dogma dell'infallibilità, fatta dal vescovo di Rosenau.

Deak sviluppa il programma liberale del suo partito nella questione religiosa; appoggia la proposta del ministro di eleggere una Commissione, che proporrebbe il modo di regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Il discorso di Deak fu accolto con applausi da tutta la Camera.

La discussione venne aggiornata a lunedì.

Nuova-York, 28 *giugno*.

Oro 115 1/2.

Madrid, 28 *giugno*.

Gl'intransigenti di Madrid minacciano di ricorrere alle armi, in caso che formisi un Ministero esclusivamente di destra.

L'autorità ha preso misure. In caso di necessità la guardia civile occuperebbe i dintorni dell'Assemblea.

CRONACA LOCALE

Ieri, verso le ore 8 1/2 pomeridiane, certa M... L..., d'anni 33, feriva con un colpo di coltello al basso ventre il proprio marito M... L..., d'anni 40, cantiniere nel quartiere d'artiglieria a Borgo Dora, per motivi di gelosia. La ferita non è grave.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 10 donne.

FATTI DIVERSI

Armamento di crociati a Trieste. — Sotto questo titolo il *Cittadino* di Trieste ci reca la seguente strana notizia:

« Veniamo informati, e da fonte attendibile, che tanto qui quanto a Gorizia si stanno organizzando delle bande di cosidetti *soldati della croce rossa*, i quali hanno la missione, ad essa stabilita, di restaurare il potere temporale col concorso di tutti i reggimenti *supra* che si stanno alacremente organizzando in Italia ed in Francia.

« Per il momento, i futuri crociati non hanno altro obbligo che quello di tenersi pronti, e di partecipare ai *santi pellegrinaggi*, i quali altro non sono che *marcie militari*. Gl'inscritti ricevono come segno di riconoscimento una piccola croce rossa da appiccicarsi sul pastrano dal lato del cuore.

« L'agente in Trieste, a quanto ci si dice, sarebbe un elegante serbinotto nativo di un paesello di confine fra la Toscana e la provincia di Modena, e che esercita qui la professione di *ripetitore* scolastico privato. Un cotale che sta fra il sì ed il no di far adesione alla nuova crociata, c'informa che sono circa duecento quelli che già aderirono di farsi iscrivere nell'aurea lista dei difensori del trono e dell'altare.

« Per il momento costoro non ricevono ingaggio; ma per altro vengono forniti tosto di danaro e di tutto l'occorrente pel viaggio, qualora fossero disposti di partire per la Spagna al servizio di don Carlos.

« Ci si aggiunge che fra poco avrà luogo nel goriziano un santo pellegrinaggio o marcia militare dei crocesegnati. »

Domino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 giugno 1873.

Torino — 77 — 32 — 73 — 83 — 68

Stante i numerosi abbuonamenti che scadono col 30 corr., si pregano i signori Associati a voler rinnovarli con sollecitudine per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Notizie Commerciali

Genova, 28 *giugno* 1873. — *Caffè*. — La settimana che sta per spirare passò nella massima calma, senza operazioni di qualche rilievo. Il poco deposito che abbiamo, contribuisce eziandio a rendere le operazioni sempre più difficili.

I corsi però si sostengono sempre. Di vendite non ci consta che una di 300 sacchi Rio naturale a prezzo ignoto.

Arrivarono nell'ottava solamente che 220 sacchi da Liverpool.

Zuccheri. — Nulla si è operato nelle qualità greggie. Il carico Avano testè giunto sta collocandosi a magazzino, giacchè le offerte non furono accettate dai possessori.

Raffinati. — Nulla di notevole abbiamo a segnalare. Vi sono delle offerte di qualità extra Francia e Olanda 1ª qualità, che non trovano la contropartita.

Da Matanzas colla barca *Anibal* si pervennero 1250 fasci e 2138 sacchi da Alessandria d'Egitto, 100 altri sacchi da Liverpool, e 1462 da Marsiglia e 30 fusti.

Cuoi. — I prezzi principiano alquanto a declinare, e ciò non deve recar meraviglia se si considera l'elevatezza dei medesimi, e il molto tempo che si mantennero tali.

La speculazione non li sostiene più da molto tempo, e il consumo che solo alimentava le domande, non può da solo bastare a rendere saldi i corsi, giacchè anch'esso a poco a poco si fa minore, e non domanda che il puro bisognevole.

Le vendite in quest'ottava furono al tutto insignificanti: si vendettero 1500 Bahia salati secchi di chil. 12, a prezzo ignoto, altri 633 detti a prezzo ignoto, e 235 Paraguay di chil. 11 a prezzo pure ignoto.

Da Buenos Ayres colla *Pamparita* si arrivarono 14,635 cuoi, 201 da Marsiglia, non altre 15 balle.

Dal Varignano ove scontò la quarantena, col *Nord America* arrivarono altri 9000 cuoi.

Olio d'oliva. — I forti ribassi che provò il genere al Rio della Plata paralizzò completamente gli affari nei mercati della nostra Riviera, la maggior parte dei quali si facevano per quella destinazione.

Da noi continua la massima calma e le operazioni proseguono ad essere molto limitate.

Si vendettero in tutto 210 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 12,270, contro 7850 quintali a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Finora non sembra che apparisca qualche sintomo da far presagire un risveglio d'affari. La stagione nella quale ci troviamo non favorisce punto il consumo, e così manca eziandio uno dei fattori all'aumento.

Si contrattarono nell'ottava casse 6000 per consegnare gli ultimi 4 mesi dell'anno a L. 45 in oro. Le poche operazioni che si conchiusero per il disponibile in quest'ottava a soddisfacimento di qualche dimanda s'aggirarono sul corso di L. 45 a 46 in carta.

Cereali. — Perdura la calma al nostro mercato ed i prezzi debolmente si mantengono.

I consumatori non si inoltrano a compre di rilievo e soltanto acquistano al dettaglio in vista di prossimi ribassi. Questi potranno avere effetto per le qualità deboli coll'apparire dei nuovi grani sul nostro mercato, provenienti dalla Lombardia e dalle Puglie, ove pare la raccolta riuscita soddisfacente nella prima ed abbondante nella seconda.

Le provenienze dall'Azoff non avranno a subire eguali variazioni di declinio, stantechè all'origine tuttora i prezzi sono molto fermi: la mancanza di deposito ed il non ancora principiato calato sono i motivi principali del continuo sostegno.

Le vendite totali del nostro mercato di quest'ottava ascendono ad ettolitri 30,000.

Risi. — La stagione essendo migliorata il raccolto prosegue fiorente e comincia ad influenzare le previsioni dei proprietarii, che negli ultimi mercati cederono di cent. 25. Questo ribasso è ancor insufficiente per decidere a forti affari che continuano a languire in attesa che i prezzi si facciano più miti. Risi fioretti a L. 48, mercantili sani da L. 47 a 46, andanti 44 a 45, glacè a L. 49 50.

Cereali. — Sempre in fermezza di prezzo sui mercati francesi. Il frumento anzi non parecchi casi di rialzo, media dei prezzi da L. 34 a 35 50 i 100 kil. Segala più calma da 20 a 23; orzo da 22 50 a 23 50 a 24; avena da 20 a 22. A Parigi le farine stazionarie da L. 73 a 79 secondo qualità.

Marsiglia, 25, mercato calmo, prezzi deboli. Venduti 11,300 ett. di cui 2400 Danubio 126/121 a 38 e 38 25; 960 Messina bianco 125/121 a 39 50; 640 Samsoum bianco 126/121 a 39 50; 3200 Berdianska 127/122 a 44 50 arr. luglio; 800 Irka Odessa e Azoff 122/123 a 29 dasign. 8bre e 9bre; 3200 id. a 39 mercato fermo su 9bre e xbre.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 16,000 ett. di cereali.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

26 giugno. — Il tempo molto propizio alla mietitura, tanto della segala come del grano, promette un raccolto migliore di quello che supponevasi pochi giorni scorsi, per cui tanto i consumatori come gli speculatori stessi, paventano un forte ribasso, malgrado che in giornata i prezzi siano assai fermi. In Francia i raccolti presentandosi pure sotto miglior aspetto; cessarono i rialzi, ma i prezzi sono tuttora fermi. Le qualità primarie sono sempre assai cercate, e naturalmente i grani vecchi non ribasseranno di troppo stante le continue lagnanze di molti malgrado il tempo bello, tanto per il molto carbone nei grani come per la molta vecchia. Berdianska 42 a 42 50. Irka 43. Maiericke 40 a 41. Romanzoff 40. Barletta nuovo 38. Meliga 20 a 20 50. Pignoletto 22. Riso sostenuto a 43 a 44. Schiuma 47 48. Segala vecchia 24 50. Avena 29 50.

Cuneo, 28. — *Foglio gaist.*

Da L. 0 35 a 0 40. — Media L. 0 37. Mirla 350.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

28 giugno. — Quasi tutti i prezzi in tendenza di ribasso.

131	ett. Frumento 1ª q.	L. 26 98 a 21 74	
73	» Segala	» 14 33 a 13 05	
356	» Meliga	» 14 57 a 13 48	

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 23 al 28 giugno 1873.

Frumento tenero l'ett.	L.	31 07 a 30 36
id. duro	»	22 56 a 21 95
Granoturco	»	13 05 a 11 91
Riso nostrano	»	34 32 a 33 53
Legna forte per miria	L.	0 30 a 0 20
Idem dolce	»	» 0 22 a 0 16
Fieno	»	» 0 65 a 0 60
Paglia	»	» 0 60 a 0 50

Borsa di Genova. — 28 giugno.

La Rendita a 92 25.
Azioni Banca Nazionale a 2320.
Il Mobiliare a 1040.
Francia breve lettera a 112 30, danaro a 112.
Londra a vista lettera 28 60, danaro 28 55.
Marenghi a 22 68.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 65
» » fine mese	71 97 1/2
Prestito nazionale 1866	71 3/4
» » stallonato	66 3/4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	725 —
» Banca Veneta	268 —
» Banca di Torino	815 —
» Banca generale	517 —
» Banca di Costruzione	503 —
» Banca Industriale	256 —
» Banca Credito Milanese	247 —
» Banca Italo-Germanica	501 —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lanificio	258 —
» Regia Tabacchi	845 —
» Ferrovie Meridionali	472 —
» Ferr. Romane	108 —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 50
» Ferr. Romane	179 —
» Ferr. Sarde	118 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	562 —
Cambi sopra Francia a vista	112 1/8
» Londra a tre mesi	28 16
» Francoforte a tre mesi	238 1/2
» Vienna a tre mesi	249 —
I pezzi da 20 fr.	22 64

	Firenze, 27	28
Rendita al 5 0/0	69 62	69 52
Oro lettera	22 62 5	22 60
Londra lettera	28 17	28 22
Cambio su Parigi	112 —	112 —
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	2310 —	2320 —
Az. ferr. Merid	473 —	473 —
Obblig. »	216 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1652 50	1652 50
Credito mobiliare	1052 50	1045 —
Italo-Germanica	503 —	502 —
	Parigi, 27	28
Nuovo Prestito	91 32	91 32
Rendita francese	65 95	65 87
Rendita italiana	63 95	63 90
F. Lombardo-Veneto	452 —	452 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4180 —	4175 —
Ferr. Romane	101 25	— —
Obblig. idem	162 50	162 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	188 —	187 —
Obbl. ferr. Merid.	196 —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	488 75	488 75
Azioni regia Tabacchi	775 —	775 —
Prestito »	92 25	90 25
Londra a vista	25 50	25 49
Aggio dell'oro	6 3/4	6 3/4
Consolidati Inglesi	92 3/8	92 5/16
	Vienna, 27	28
Mobiliare	262 —	264 —
Lombards	190 —	189 —
Banca Anglo-austriaca	188 —	186 —
Austriache	334 —	332 —
Banca Nazionale	963 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 83
Cambio su Parigi	43 —	43 —
Cambio su Londra	110 —	110 —
Rendita austriaca	72 20	72 40
Id. in carta	— —	67 20
	Berlino, 27	28
Austriache	200 1/2	201 1/2
Lombarde	1131/4	1131/2
Mobiliare	153 1/4	150 1/2
Rendita Italiana	61 1/8	61 1/4
Id. Turca	51 7/8	51 5/8
	Londra, 27	28
Consolidato Inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita Italiana	62 7/8	62 7/8
Spagnuolo	19 1/4	19 1/8
Turco	54 1/2	54 1/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 29 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Bra	69 63	62 56	55 35	50
Cava	68 72	63 67	55 62	830
Cuneo	68 71	62 67	52 60	17800
Racconigi	72 65	64 53	52 40	140
Saluzzo	70 68	67 60	59 50	50
Savigliano	70 69	63 53	52 40	40

Lione, 26. — La settimana è finita piuttosto calma a prezzi stazionari.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini	Balle 27	Balle 7
Trame	» 3	» 11
Greggie	» 13	» 18
Pesate	» —	» 32
Totale Balle	43	Balle 68

Peso totale, chilog. 7,719.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con Regio Decreto del **25** *maggio* **1873**

PROGRAMMA.

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poco sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato anche ottenere in paese delle indigene e delle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici, e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme bachi, tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio, porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva, che, disponendo di grandi capitali, riunisse le forze di tutti, ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche, e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte, in occasione dei bacologici Congressi internazionali, manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino a 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno, tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologici che fan parte del Consiglio di Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa di offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti, intrapresi con seme cellulare, confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società, e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti, non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizioni d'offrire lucri vistosissimi agli Azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di L. 20 per Azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo, facile per chiunque a calcolarsi, quando si rifletta, che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione, che pure esigono non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli Azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società Agrarie e di tutti i Comizi Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali, hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

Consiglio di Amministrazione.

CANTONI Comm. Prof. GAETANO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano, Vice-Presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani — *Presidente.*

MARTELLI-BOLOGNINI Cav. Ippolito, Deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, Cons. Prov. di Firenze - *Vice-Pres.*

ACCURTI ANNIBALE, Consigliere della Banca di Credito Romano.

ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI, Presidente del Comizio Agrario di Torino, Direttore dell'*Economia rurale.*

ARRIVABENE Conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova.

BOZZI Avv. RICCARDO, possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana, sede di Firenze.

COLOTTA Cav. GIACOMO, membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Deputato al Parlamento.

MOSCUZZA Comm. Gaetano, Senatore del Regno.

PIERAZZI Avv. LUIGI, possidente — *Segretario.*

MARIANI Cav. Prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore gen.*

Condizioni e vantaggi della Sottoscrizione.

All'atto della Sottoscrizione (1° Versamento) L. **30.** Un mese dopo (2° Versamento) L. **30** e dopo un mese (3° Versamento) L. **40.** Conforme allo Statuto Sociale.

Le Azioni porteranno dei *Coupons* semestrali di **10** ciascuno, pagabili al 1° luglio ed al 1° gennaio. Ogni Azione frutterà L. **20** l'anno, oltre al dividendo dell'**80** per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio prossimo.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli ***Uffici dei Comizi Agrari del Regno,*** e presso tutti i Banchieri ed Incaricati.

In ROMA alla Banca di Credito Romano, Via Condotti, 42.

In TORINO presso ***De-Fernex Carlo — Ratti C. A.*** — Ed in tutti i Comizi Agrari del Regno.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Il Trovatore*; ballo: *Amore e magia.*
Rossini (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
El barchett de Boffalora.
Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-gionnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.
Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:
Giorgio Gandi.

GHIACCIO

dei **Ghiacciai del Moncenisio**, compatto e cristallino, da **vendere** per tutta la stagione estiva, J. Chêne e C., Susa. 658

Da rimettere pel 1° Ottobre, alloggio al 2° piano, Via Mercanti, n. 9.
Dirigersi ivi dal portinaio. 655

Una persona ha l'incarico di comunicare una proposta commerciale riflettente il genere tessile all'ingrosso. Si avranno i necessari schiarimenti scrivendo fermo in posta
649] Avv. G. Ricetti, N. 9.

Da affittare pel **1° ottobre** via Soccorso 13, e Bonafous 3, vicino ai portici di piazza Vittorio Emanuele, alloggio signorile al pian terreno, di 7 od 8 membri; altro di 2) membri (divisibile in due) al 1° piano, con o senza scuderia e rimessa: altro di 5 membri al 4° piano.
Esposti a mezzogiorno, e visibili dalle 1 alle 3. 654

Un individuo trentenne, celibe, che dà di sè le migliori informazioni, proprietario di uno stabile produttivo di L. 900 annue, desidera ammogliarsi con una ragazza di buoni costumi, avente in dote L. 9000 a 10,000, ed amante della campagna.
Scrivere con recapito fermo in posta, Torino, alle Iniziali O. L.
652

Da vendere

in territorio di Rivoli, presso la così detta Generala, giornate 5,40 in una sola pezza, terreno adatto per fabbricarvi una civile villeggiatura, ed opportunissimo per corredarla del piantamento di una vigna, prezzo L. 5000.
Dirigersi in Rivoli, in via Pullini, presso i fratelli Cavaliere.

Bigliardo per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po, Torino.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Ditta **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prardi** pure in **Torino.** 21 Mai

---

BRILLANTINE

Nuova composizione Inglese per rendere **lucidissima la biancheria a soppressarsi.**

L. 1 25 la scatola con istruzione

Presso **DEGIOVANNI,** numero 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa. 639

LA VELOUTINE

10 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI,** 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

Banca di Torino

Conformemente agli Statuti verranno, a partire dal 1° luglio, pagati gli interessi 5 p. % per l'anno 1873 in **L. 12. 50** per Azione.

Il pagamento si farà:

a **Torino** presso la sede della Banca
a **Milano** presso Vogel e C.

Torino, 18 giugno 1873.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

Estratto degli Statuti.

Art. 14. Sugli utili netti si preleva l'interesse del 5 p. % sul capitale versato.

L'interesse dall'intera annata al tasso suindicato verrà pagato al 1° luglio.

Il pagamento del dividendo è eseguito il 1° febbraio dopo approvato il bilancio dell'esercizio dall'Assemblea. 653

Banca Industriale Subalpina

Essendo emanato il R. Decreto d'approvazione della Società, il Consiglio d'Amministrazione invita gli Azionisti, a termini dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 2° decimo) per ogni azione dal 17 al 19 luglio prossimo nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno.
629

BANCA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di distribuire alle azioni liberate di **L. 100,** l'interesse sino a tutto giugno 1873, in **L. 3 50** per azione.

I pagamenti si effettueranno contro il ritiro del vaglia dal 1° semestre 1873 alla sede della Società in Pinerolo, ed in Torino presso Carlo De-Fernex, via Alfieri, N. 7.

NB. La quota di dividendo sarà fissata nella prossima adunanza generale degli azionisti a norma degli Statuti. 653

L'ufficio di spedizione dei **fratelli AVANDERO** è trasloccato in via dei Mercanti, N. 19. 642

ZOLFO PER VITI

Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino 498

Incanto Volontario

Martedì 1° luglio e successivi, alle ore 9 mattino, vendita all'incanto dei mobili ed effetti mobili arredanti un alloggio di varie camere esistente al 1° piano di casa Beauzi, via Cernaia, N. 20, Torino.
633 Majna Angelo perito.

Da affittare al 1° ottobre

via dell'Arsenale, N. 38, 1° *p.*

Grandioso appartamento di 11 membri, fra i quali un elegante salone ed un terrazzo, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere. — Si dividerebbe anche in due alloggi.
Visibile dalle ore una alle tre.
Dirigersi al portinaio. 591

DA VENDERE

o da affittare al **presente**

VILLA sui colli di Castiglione, presso San Mauro ed a breve distanza dalla Strada Provinciale di Casale, con fabbricato rustico e civile, convenientemente mobiliato, giardino, prati, campi, vigna e bosco, del quantitativo di ettari 16, 09, 93.

L'affittamento però sarebbe limitato al fabbricato civile coll'annesso giardino.

Per le informazioni rivolgersi al causidico PETTINOTTI, via del Carmine, n. 1, in Torino. 606

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 392

INCANTO

Per la vendita in due lotti di due cascine sui territori di Orbassano e Beinasco, proprie della R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del primo luglio prossimo, avrà luogo detto incanto in Torino nella sala della Direzione di detta R. Opera, via della Provvidenza, n. 22.

Il lotto 1°, consistente nella detta **Tetti del Gallo,** di ettari 32, 64, 20 (giornate 85, 67 circa) si esporrà sul prezzo di L. 75,000. Il lotto 2°, cascina **Colombaro,** di ett. 28, 19, 54 (giornate 74, 4, 8) su quello di L. 65,000.

La perizia e documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio delegato sottoscritto, via Milano, N. 20.
579 Notaio **CERALE.**

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede,** via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Coriana,** Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni
In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

PRESSO LA DITTA 529

SICCARDI E ANDREOTTI

è aperta dal 1° giugno al 31 luglio 1873

la Sottoscrizione per l'anno 1873-74

al Seme Bachi di Sardegna

con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Li sottoscrittori pagheranno **Lire 3** per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna del cartone.

Con apposita circolare i sottoscrittori saranno avvertiti del prezzo dei cartoni, e del giorno in cui avrà principio la loro distribuzione.

I cartoni non ritirati dopo un mese dal principio della distribuzione saranno di spettanza della Società ed i sottoscrittori perderanno le somme anticipate.

Al sottoscrittori è garantito lo schiudimento del Seme, semprechè la mancanza dello schiudimento non sia imputabile a trascuranza dei ritentori dei cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile

---

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Da affittare pel 1° ottobre ed al presente, in via Torino, N. 10, **Grande Laboratorio con cortili cinti da muro, con sotterranei.**
All'occorrenza si rimetterebbe, anche a mora, una **Macchina a vapore con trasmissione,** il tutto a sito. 509

D'affittare al 1° ottobre ed anche prima

Alloggio di dieci camere al primo piano, con cantine. Via Doragrossa, N. 41; visibile dalle ore 2 alle 4.
Recapito ivi dal portinaio. 636

Vendita volontaria di due corpi di casa, uniti o separati, con giardino disimpegnato, vista in strada pubblica, a condizioni vantaggiose, al prezzo a calcolo, la prima L. 17,000, la seconda L. 12,000, via Valtorta, N. 90, dirigersi ivi al negozio da commestibili, dalle ore 9 alle 6 sera. 611

Da vendere

Un piccolo filatoio nuovo di 30 posti di banche, 10 posti per doppiaggio ed un molino da 48 fusi: dirigersi presso L. Rousset, via S. Tommaso, 16. 626

GIAVENO

Da affittare per la stagione estiva, **casa signorile di campagna,** nella miglior posizione, di 8 camere e portico, con grande giardino e passeggiato ombroso.
Dirigersi da Rolando Maurizio, piazza dello Statuto, 14, Torino.

SAPONE REALE
THRIDACE
Genuino della Violet di Parigi.
L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.
Presso **Carlo Manfredi,** *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.*
2 Mdi

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 5 giugno 1873 passato davanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Livorno-Piemonte, li signori notaio Giacomo e Giovanni fratelli Fontana fu Antonio nati a Crescentino e domiciliati quivi il primo e l'altro in Chivasso, Barberis Giovanni fu Francesco nato a Brusasco e residente a Castagneto, e Boggio Grato fu Felice tanto a nome proprio che come legittimo amministratore della minorenne di lui figlia Vittoria, residente in Saluggia, quali eredi legittimi dell'ora defunto don Giovanni Battista Fontana, già prevosto della parrocchiale di detto luogo di Saluggia, attesa la rinunzia della erede universale e di quelli chiamati in sostituzione, hanno dichiarato di non altrimenti accettare l'eredità del prefato don Fontana se non col beneficio dell'inventario.
Livorno-Piemonte, 25 giugno 1873.
1802 Giovanni Alocco uscier.

Torino Tip. G. Favale e C.